Studio Tecnico
Dott. Agr. Alessandro Mazzei

Via Manganaro, 148
57037 Portoferraio (LI)
Tel. e fax 0565 1791862 – studioalemazzei@gmail.com
a.mazzei@epap.conafpec.it

Relazione sullo stato dei luoghi attuale e previsioni di miglioramento ambientale

Ambito 13 _ Consumella Bassa
PORTOFERRAIO (LI)

Proprietà Bigio Alessandro e altri

Portoferraio, 28/03/2018

Premessa

Su incarico della Sig. Alessandro Bigio, proprietario di un fondo di terreno sito in loc. Consumella, si redige la presente relazione asseverata onde dimostrare che l'area oggetto del progetto non risulta boscata. La relazione prevede inoltre la descrizione del progetto di sistemazione ambientale ed agronomica dello stesso fondo, relativamente alle previsioni urbanistiche contenute nel Regolamento Urbanistico del Comune di Portoferraio.

****

In riferimento all'incarico di cui al punto precedente il sottoscritto Dottore Agronomo Alessandro Mazzei, nato a Portoferraio il 08/05/1960, con studio in Via Manganaro 148, a Portoferraio, iscritto all'Albo degli Agronomi della Provincia di Livorno, al n. 95, assevera che:

in data 09/11/2017 si è provveduto ad un sopralluogo preso il fondo in oggetto per valutare lo stato dello stesso in funzione dell'intervento richiesto, previsto dal R.U. del Comune di Portoferraio, che prevede la costruzione di civili abitazioni e opere di urbanizzazione di completamento con ampie aree a verde.

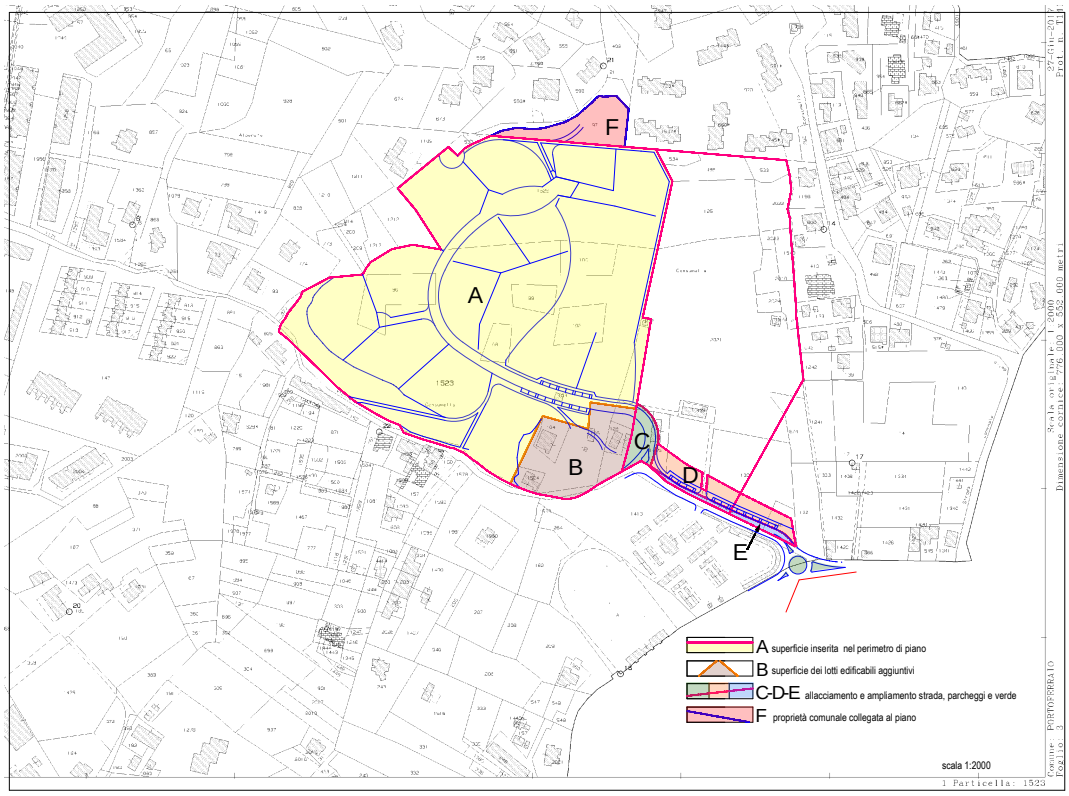
Il sopralluogo era finalizzato alla individuazione dello stato dei luoghi in funzione della presenza di essenze arboree e arbustive che giustificassero la classificazione quale area boscata.

****

La zona interessata, nelle immediate vicinanze del centro abitato di Portoferraio, in un'area circondata da insediamenti abitativi oramai facenti parte del tessuto urbanizzato della città di Portoferraio, è caratterizzata da

ciglionamenti utilizzati in passato da attività agricola. La stessa attività agricola, pur se di natura hobbistica, è ancora apprezzabile in piccoli appezzamenti.
L' area infatti forma una conca all' interno di una valletta circondata da un contesto residenziale formatosi dagli anni '80 in poi tra la periferia di Portoferraio, i cimiteri comunali e la salita di via De Nicola e la via della Consumella.
Dal punto di vista orografico i bordi più alti si trovano a nord ed ovest dove corre l'isoipsa dei 40 metri. La parte più bassa si trova al centro del lato est ed è anche la più pianeggiante sulla quota 10 /12 s.l.m.

Vista da Via della Consumella – area di intervento



<u>Individuazione catastale – foglio 3 Comune di Portoferraio</u>

Dal sopralluogo si valuta che i terrazzamenti un tempo utilizzati per attività agricola sono ancora apprezzabili, come si evidenzia anche nelle foto riportate in relazione.

Stato della vegetazione nell'area (Provincia di Livorno anno 1978)

Stato della vegetazione nell area (Provincia di Livorno anno 1988)

Stato della vegetazione nell'area (Provincia di Livorno anno 2004)

Stato della vegetazione nell' area (Vista area da Google 2018)

Vegetazione interna vista dal bordo sud

****

Si riscontra una pineta lungo il tratto alto di via De Nicola con esemplari di impianto antropico e spontanei, con un sesto d'impianto stretto e casuale, con uno sviluppo non omogeneo delle piante.

Nell' area in basso si trova una seconda piccola pineta a nord est sotto via Briot con le stesse caratteristiche di quella in prossimità di via de Nicola.

Vista aerea fondo – in alto a sinistra conifere di impianto antropico

La parte che discende verso il piano è caratterizzata dalla presenza di infestanti. Fra tutte quella presente in grande quantità, avendo colonizzato i terreni abbandonati dall'attività agricola, è la **canna comune** (***Arundo donax*** L.)

Questa pianta si sviluppa in chiazze nei terreni caratterizzati da umidità. Se non soggetta a tagli continui, con asportazione dei rizomi sotterranei, va incontro a riproduzione per via vegetativa. I rizomi sono legnosi, fibrosi e formano estesi tappeti nodosi che penetrano fino a un metro di profondità nel terreno. L'avanzamento dei rizomi è assolutamente locale, e quindi la colonia di steli avanza a macchia d'olio, ad estendere la propria superficie. Porzioni di fusto e di rizoma lunghi meno di 5 cm e che contengono almeno un nodo germogliano facilmente si allargano in terreni non soggetti a idonee pratiche agronomiche.

Vista dalla strada che costeggia in alto il fondo

Inframezzo all'ampia distesa di canne possiamo apprezzare la presenza di essenze cresciute spontaneamente nel tempo in forma singola e rada.

Si individuano alcuni piccoli pini, nati sicuramente da diffusione di semi dalla pineta sita nella parte alta del fondo.

Sono presenti anche susini selvatici, probabilmente rigettati dai portainnesti di piante che si erano coltivate nel passato e che hanno ripreso a vegetare dal piede franco. Anch'essi sono in forma singola e diffusi nell'immenso canneto.

Come si evidenzia nella foto che precede nell'ampio canneto che copre la maggior parte del fondo appare qualche piccolo orto.

Inframezzate si notano anche delle essenze tipiche della macchia mediterranea, insediate anch'esse dopo l'abbandono dell'attività agricola, caratterizzate da rari esemplari di Erica (Erica arborea L.), Lentisco (Pistacea lentiscus L.), Fillirea (Phillyrea latifolia L.).

Sono anche evidenti residui di tutori di filari di vigneti in cemento, che sicuramente attestano una recente attività agricola di coltivazione della vite.

Quali essenze non autoctone si possono individuare rari esemplari di eucalipto.

****

Programma di Miglioramento agronomico-ambientale

Alla luce delle considerazioni fatte si invidua, nel piano attuativo previsto dal Regolamento Urbanistico, l'occasione per un intervento di miglioramento ambientale che vada verso la creazione di una omogenea area a verde che sostituisca l'abbandono e l'incuria che caratterizzano la vallata.

Si potranno creare, questa volta si, le condizioni di un'area boscata che però venga mantenuta e coltivata, coinvolgendo anche gli abitanti delle residenze in progetto.

L' idea che pervade il progetto di sistemazione ambientale è quello di prevede la costituzione di una porzione di paesaggio *utilizzabile e riconoscibile alle varie scale di percezione per le caratteristiche della sua vegetazione e non per le parti edificate.*

Per la bassa densità di edilizia residenziale edificabile e per la grande quantità di aree destinate a verde pubblico e privato, prevista nel piano, si è pensato di concepire questo insediamento come un "Parco Residenziale Urbano", che, utilizzando pochi episodi edilizi abitativi di qualità, realizzi una sinergia pubblico – privato finalizzata a realizzare un sistema del verde in grado di attivare importanti connessioni funzionali ed ecologiche con le aree urbanizzate circostanti.
Infatti questa previsione è concepita con una dotazione importante di alberature evidenti, la visibilità di primo impatto interna ed esterna sarà affidata ad un sistema di masse arboree a chioma tondeggiante solcato da cordoni di alberature snelle e cuneiformi e fasce di siepi.
All' interno di questo volume arboreo saranno "scavate" delle aree, dove avremo ancora zone di verde con prati e giardini, nelle quali verranno realizzati gli edifici, al massimo di due piani.

Questo parco realizzerà una importante funzione di continuità ecologica con le aree verdi all'esterno: verso i cimiteri a sud, dove si trovano ampi spazi liberi pubblici e privati e la zona sportiva; verso est, dove ci sono ampie aree private libere non utilizzate ed un grande vivaio di piante: verso nord est dove si arriva fino al Capo Bianco con stretti passaggi ancora liberi; verso nord ovest, dove residuano ampi spazi di vegetazione naturale.
Inoltre il Parco attraverso i percorsi pedonali interni attiverà anche nuove connessioni funzionali dei quartieri esistenti, verso mete di pubblico interesse come il mare, i Cimiteri e la città dei servizi.
L' area situata all' inizio della strada di penetrazione, nel triangolo con via De Nicola, si può prendere ad esempio di questa strategia di connessioni.
Attualmente la stessa è privata ed è occupata da manufatti abbandonati, ma, una volta ripulita e sistemata con nuove piantumazioni e percorsi, collegherà un sistema importante dal punto di vista ecologico, unificando tutto il verde interno del nuovo Parco alle zone pubbliche della zona cimiteriale, destinate a verde e a servizi.

Viceversa, con il percorso pedonale situato più in alto, permetterà agli abitanti delle abitazioni esistenti sulla via De Nicola di utilizzare gli spazi verdi e le attrezzature del nuovo parco, o di arrivare fino alla spiaggia di Capo Bianco.
Il progetto del parco prevede una interrelazione ed una funzionalità dinamica tra le varie articolazioni pubbliche e private in cui è ripartito il verde:

A) Aree Boscate. Sono poste nel coronamento alto dell'area L'idea progettuale è quella di costituire una "macchia mediterranea", dopo un necessario intervento di diradamento delle essenze conifere ed eventuale spalcamento delle piante più sviluppate per eliminare fenomeni di antagonismo fra le stesse, con impianto di essenze autoctone tipiche della fitocenosi del nostro territorio, quali lecci, querce, corbezzoli ecc.

Questa destinazione è prevista alla maggior parte delle aree pubbliche ed una parte notevole dei lotti privati collocati più in alto, che verranno vincolati a questo destinazione.

B) Corridoi Ecologici (e fasce verdi di rispetto stradale). Saranno costituiti da siepi continue, di spessore minimo di 3 metri, con 2/3 m. di altezza. Saranno collocati al confine tra i lotti edificabili e al bordo delle aree pubbliche. Le essenze saranno: tamerici, allori, oleandri e essenze arbustive della macchia mediterranea quali mirto, lentisco, alaterno, fillirea ecc. Potranno essere impiantate anche altre essenze a bacche rosse, le quali sono fortemente appetibili per l'avifauna.
Le recinzioni dei lotti edificabili, poste all' interno di queste fasce dovranno avere a filo terra diverse aperture idonee a facilitare il passaggio di piccoli animali.
C) Nervature verdi. Sono corridoi alberati costituiti da un minimo di un doppio filare di cipressi. Sono accompagnati ai percorsi pubblici pedonali che mettono in comunicazione punti interni ed esterni al piano. In alcune situazioni i filari saranno inseriti anche nei lotti privati. Questi corridoi con il loro andamento continuo saranno un segno verde riconoscibile nel paesaggio come nell'

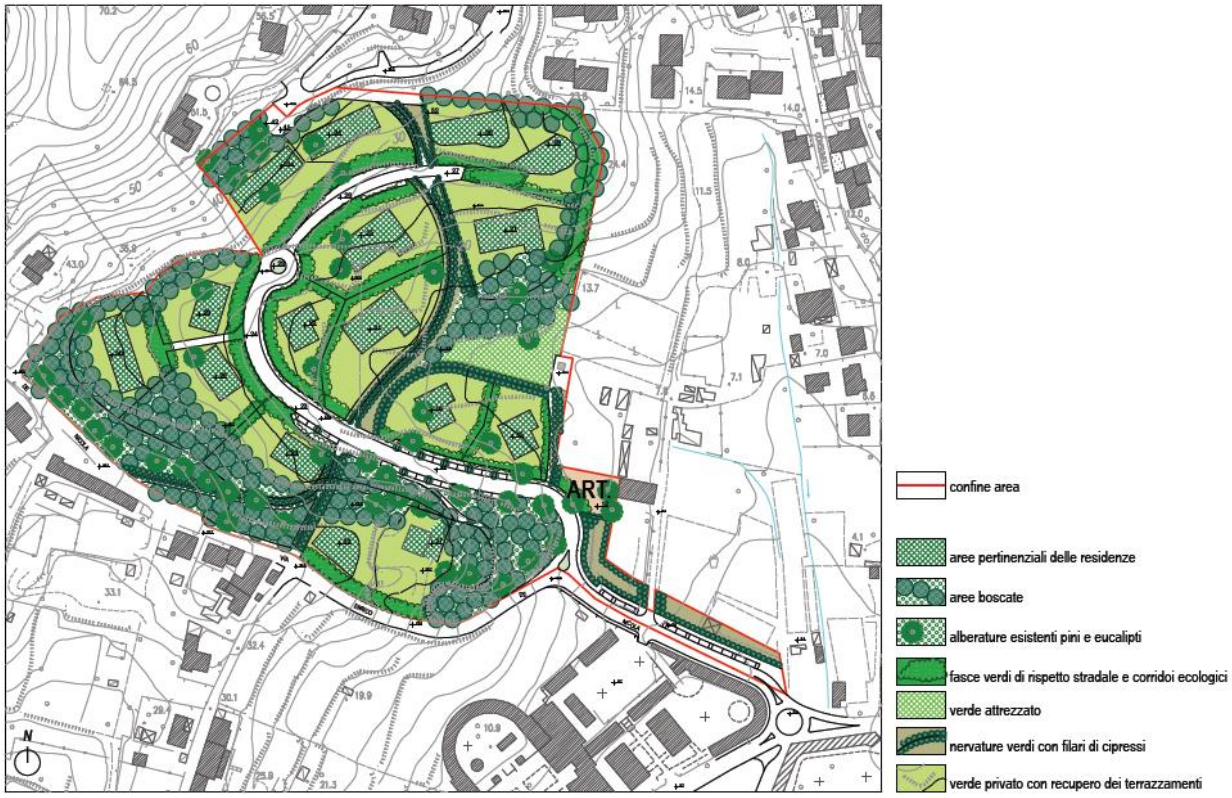
iconografia classica del paesaggio toscano e che inoltre richiama i filari del viale dei cimiteri nella parte bassa della vallata.

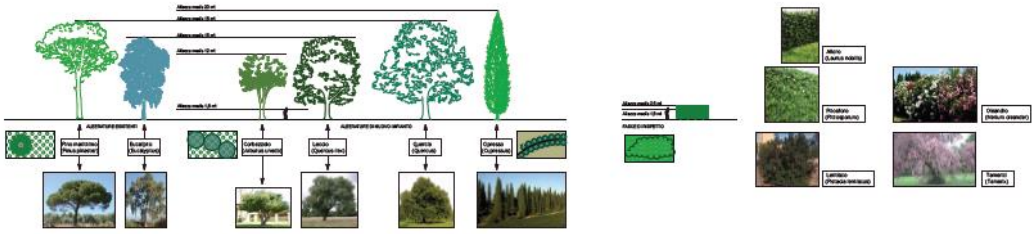
D) Verde Attrezzato. Sarà previsto in posizione centrale nel Parco, nella parte più piana e raggiungibile sia dall' interno che dagli aggregati residenziali esistenti all' esterno.

E) Verde privato. Rappresenta la parte dei lotti fondiari che non è vincolata da aree boscate, corridoi ecologici e nervature verdi, prima descritte.

In queste aree potranno essere realizzate le sistemazioni a verde di gradimento dei proprietari dei lotti, con l'indicazione/prescrizione di cercare di procedere al recupero dei terrazzamenti esistenti adeguandoli ai nuovi piani di vita che si creeranno sul terreno.

F) Aree pertinenziali delle residenze Sono le aree che verranno per lo più impermeabilizzate per realizzare gli edifici e le loro pertinenze, con cortili, spazi di vita all' aperto, parcheggi ecc.





Conclusioni

In riferimento all'incarico assegnato il sottoscritto Dottore Agronomo Alessandro Mazzei, nato a Portoferraio il 08/05/1960, con studio in Via Manfganaro 148 a Portoferraio, iscritto all'Albo degli Agronomi della Provincia di Livorno, al n. 95, assevera che:

l'accertamento, finalizzato a verificare la presenza di specie arboree e arbustive che giustificassero o meno la classificazione ad area boscata, ha

evidenziato che nella zona oggetto dell'intervento non sono presenti specie arboree e arbustive che precludano la possibilità dell'intervento richiesto.

Il programma di sistemazione agronomico-forestale del Piano Attuativo nell' Ambito 13 – Consumella permette inoltre una sistematica azione di miglioramento ambientale che prevede di associare, ad un delicato intervento edificatorio, la creazione di una area boscata, ricreando un polmone verde nella prima periferia di Portoferraio, in sostituzione di un area degradata ed invasa da essenze infestanti che si sono diffuse nella zona caratterizzata, fino a qualche decennio fa, di una attività agricola.

La nuova progettazione a verde creerà senza dubbio un nuovo skylyne della vallata della Consumella che renderà apprezzabile lo stesso da tutta la rada di Portoferraio.

IL TECNICO

Dott. Alessandro Mazzei